

Cannavò. Padrini: Ignazio Cannavò e Lucia Seminara.

DEFUNTI

Salvatore Russo fu Francesco di anni 72.

Hanno offerto per l'Amico di Famiglia: Riporto L. 50 — Cav. Angelo Finocchiaro L. 10 — Famiglia Vico Pennisi 8 — Per colletta L. 12 — Totale L. 80.

Emigrati in Tripolitania: Uchino Gaetano — Seminara Sebastiana — Uchino Rosina — Uchino Antonio — Vasta Giuseppe — Vasta Sarina — Maugeri Rosa — Palano Giovannino — Vasta Carmela — Consalvo Antonino — Mazza Michelangelo — Papotto Orazio — Russo Concetta. (Continua)

Nel Terz'Ordine Francescano — Presieduta dal Parroco, Direttore, nominato dal Rev. P. Provinciale la Congregazione del Terz'ordine nell'ultima sua adunanza, ha eletto: Presidente Superiora la Sig.ra Rosina Alessi Quagliata — Ministra: la Sig.ra Vannina Vaina — Maestra delle Novizie: la Sig.ra Maria Alessi Imbiscuso — Segretaria: la Sig.ra Angelina Di Bella; e nel Direttorio o Consiglio ha chiamato: Palma Greco — Maria Catena Foti — Maria Grasso e Grazia Giuffrida — Cassiera: la sig.ra Carmelina Casella. — Augurii di lavoro e di ogni bene nel Signore!

La luce elettrica in chiesa — Da tempo si lavora per la luce elettrica nella nostra chiesa parrocchiale. La Ditta Cavallaro è disposta a darci quelle agevolazioni possibili aiutandoci così nell'adempimento di una delle nostre più care aspirazioni. Ma... ci mancano i soldi ed è per questo che ci rivolgiamo ai signori villeggianti e alle persone facoltose e ai nostri cari parrocchiani e devoti. Mano all'opera dunque e la Vergine del Rosario, nostra protettrice, ci darà in ricompensa il cento per uno. Il costo di ogni lampadina è di L. 15. Apriamo senz'altro la sottoscrizione fiduciosi e ringraziamo tutti i benefattori.

Somma precedente L. 300 — Maria Alessi L. 10 — Parroco L. 50 — Palma Greco L. 15 — Francesco Mazza L. 15 — Francesco Russo Ragonesi L. 60 — Totale L. 480. (Continua)

Un nemico è troppo, e cento amici non bastano.

Trema, o bestemmia! La casa in cui si bestemmia è maledetta.

E' MORTO «L'UOMO CHE CONVERSAVA CON LE STELLE»

Chi? Il venerando gesuita, padre Hagen, direttore della Specola Vaticana.

Era uno scienziato di altissimo valore, astronomo di fama mondiale. Nonostante i suoi ottant'anni, chiuso nella sua specola nei giardini vaticani, egli scrutava e osservava nel cielo spettacoli di magnificenza e di grandezza ignoti ai comuni mortali. Nelle notti profonde, una luce brillante da una finestra rivelava che il vegliardo era là, per lunghe ore, attento al suo studio e alle sue indagini.

Eppure era così umile, così semplice, che tremava come un fanciullo dinanzi all'ignoto, ed i risultati delle sue scoperte lo commovevano profondamente: sentiva tutti gli entusiasmi della scienza, a cui sacrificava ogni comodità, ogni riposo.

Milioni e milioni di stelle sono state da lui fissate sulle lastre fotografiche che dovranno formare il grande atlante del cielo, al quale lavorano ben 18 Osservatori situati in differenti latitudini. E egli era sempre il primo nel lavoro e nella precisione dei dati raccolti. I 50 astronomi appartenenti a 15 nazionalità diverse che con lui lavoravano a distanza all'opera colossale, lo seguivano a stento. Era tutta una fiamma, quel vecchio prodigioso che si accostava ai suoi strumenti delicati e compunctissimi con una venerazione commovente.

Ecco un altro grande scienziato che seppe leggere nel firmamento, scritto con le stelle, il nome di Dio!

CATTOLICI TUTTI, RINNOVIAMOCI, INFERVORIAMOCI!

Parole del Vescovo di Münster al grande congresso dei cattolici tedeschi sul tema dell'educazione cristiana:

«Mai forse si è tenuta un'assemblea generale dei cattolici tedeschi in circostanze di tempo così scric, come questa volta, a Münster. Una lotta tremenda si combatte, come in tutto il mondo, anche nel popolo tedesco, pro e contro il Regno di Cristo. In tale lotta dobbiamo ricorrere spontaneamente alle armi migliori che Dio ha dato al suo popolo fedeli. Sono queste le forze silenziose della preghiera, della grazia, dei Sacramenti, la fedeltà verso Cristo, verso la sua Chiesa e verso il Capo di essa. Anche questo Congresso cattolico si svolgerà, come tutti gli altri nel segno della Croce e della Religione. Se noi non rinnoviamo noi stessi in Cristo, non potremo rinnovare in Cristo né le nostre file, né la genere il mondo. Se invece ci riesce di ritornare a casa da un simile pellegrinaggio più forti nella fede, nella speranza e nella carità, più infervorati nella pietà e nell'affetto alla comunità più vasta che ci comprende, allora avremo compiuto veramente un'opera insigne, che promette frutti e durata...»

Come si muore VENTITRE SPECIE DI POLMONITE!

Brrr! che spavento! I laboratori del Dipartimento della Salute della città di New York hanno scoperto venti nuove specie di polmoniti, che, aggiunte alle tre varietà già note, fanno ventitré. E assicurano che non sono ancora complete.

Questo solo per le polmoniti; e per le altre malattie? Tutti i giorni i medici ne scoprono delle nuove. Scoprono, è vero, anche delle nuove medicine, ma si continua a morire lo stesso.

In conclusione la gran legge universale della morte domina tutti gli altri avvenimenti. Si guarisce d'una malattia e poi s'incappa in un'altra che ci porta via senza remissione. E' la nostra sorte, il nostro destino.

Dopo tutto, dunque, attacchiamoci al Vangelo che ci avvisa di stare pronti — in grazia di Dio — a tutte le ore. Perché la morte può venire come un ladro...

Un caso doloroso che troppe volte si ripete

Togliamo da un bollettino parrocchiale del Piemonte questo grave lamento di un Parroco:

Si è ripetuto in questi giorni, con gravissimo dolore del parroco e con la riprovazione di tutti i buoni, la triste scena dell'esclusione del prete dalla camera di un malato. I soliti pretesti di certi parenti; non si vuole spaventare il malato: aspettiamo che egli stesso domandi. E così il prete poté entrare solo agli ultimi momenti, quando il povero malato non aveva forse più consapevolezza di quello che avveniva attorno a lui. Per l'amore di Dio, per l'amore delle anime, per le terribili responsabilità che voi parenti avete dinanzi all'eternità che aspetta il vostro malato, non siate così inumani. Appena si annunzia il pericolo, lasciate che il prete si accosti al letto del vostro caro: egli sa molto bene compiere la sua missione di conforto e di salvezza, senza spaventare alcuno, anzi recando a tutti e in primo luogo al malato, la più sincera consolazione.

Un esempio si ebbe in questi stessi giorni: un altro malato, cui, forse, in vita recava un po' di noia il fumo delle candele, appena avvicinato dal prete, chiese i comfort religiosi e le ricevette con lacrime di gioia, lasciando ai suoi cari, in mezzo al dolore della perdita terrena, la dolce visione di un'altra vita molto più bella e preziosa.

Come San Carlo... COMMOVENTI EPISODI DI FEDE

Il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, diffonde intorno a sé ineffabile luce di bontà e di santità, e il popolo milanese lo venera come un santo.

Un esempio recente di cuore paterno. Sulla soglia di un casolare, una madre, tenendo tra le braccia un fiolinello pallido e scarno, attendeva l'Arcivescovo che doveva passare a quell'ora da un paese all'altro, per la Visita Pastorale.

La folla s'avanzava; la madre si fece largo, per ottenere una benedizione alla sua creatura, un conforto al suo dolore.

L'Arcivescovo, visto il malatino cereo, commosso, s'interessò di lui; e chiese se già aveva ricevuto la Cresima e la Comunione.

— Non ancora — gli fu risposto. — Non gli vogliamo lasciar mancare la grazia e il conforto della Cresima — replicò il Cardinale. E si fece portare il Sacro Crisma.

Una scena commovente strinse le lagrime a tutti i presenti: il malatino, in condizioni evidentemente assai gravi, fu adagiato fra le braccia della madre, come sopra un altare: la croce arcivescovile s'alzò sopra la folla; i certi e torce fecero corona; clero e popolo, in silenzio profondo, assistevano pregando.

Sulla soglia di quel casolare l'Arcivescovo amministrò la Cresima.

La mamma si sciolse in lagrime: il piccolo malato ebbe un sorriso. L'ultimo forse; il corteo riprese il cammino tra i campi, al suono delle campane in festa di due campanili: quello del paese che salutava la partenza del Cardinale e quello del paese che ne salutava l'arrivo.

Benché molto tu debba sperare dalla misericordia di Dio, tuttavia non trascurare di nutrire un santo timore della sua giustizia.

Ricorda che ti giudicherà secondo giustizia Colui che con grande misericordia ti ha redento. Sant'Agostino

Tra i più grandi e più urgenti problemi il problema missionario

Il problema missionario è problema di primo piano nel mondo moderno. Il Papa Pio XI intende che sia studiato con grande attenzione da sacerdoti e da laici. Di qui le adunate missionarie che si tengono con tanta frequenza, come nel settembre scorso a Torino.

L'estensione dell'apostolato cattolico è lavoro e lotta insieme per la religione e la civiltà. Non solo la vita religiosa e sociale dei popoli, ma anche la loro vita politica aspetta l'efficacia delle nostre missioni.

Contentarsi di aver fede noi, paralizzarsi in un riposo egoistico, e lasciare che gli altri errino lontani da ogni salvezza, non è da cattolico.

La civiltà cristiana, sorta dalla evangelizzazione apostolica, non può ammettere e tanto meno accettare strozzazioni egoistiche.

I popoli civili hanno pure un contributo da pagare all'idea, alla Fede che li ha tolti dalle barbarie e li ha lanciati sulle vie del progresso. Con tutti i mezzi: dalla preghiera all'obolo, dal lavoro manuale a quello intellettuale, con la parola e con l'opera, con l'intelligenza e col cuore.

V'ha qualche cosa che è sopra gli orgogli, i conflitti, le gare, le divisioni etniche e politiche: la Fede comune; qualche cosa che è sopra i contrastanti interessi particolari: quella della civiltà, una conquista che è sopra le differenti mete di espansione e di colonizzazione: quella delle Missioni.

Vi sono dei beni nella creazione che non odio fra gli uomini oserebbe negare e contendersi al peggior nemico: essi sono patrimonio della vita.

Così nel mondo morale. La verità è luce, la fede è calore, la parola di Cristo è patrimonio della vita spirituale. Il mondo le nazioni, il consorzio umano non possono non sentirne la virtù e volerla sempre più vasta e potente, ovunque è un nostro simile, ovunque è chi come noi, è fatto a sembianza d'un Solo ed è figlio di un solo riscatto.

Un cattolico cinese che sa il suo conto

Ou Siencheng ha dato i suoi esami ufficiali di Hiao T'ang (maestro di scuola).

— Siete cristiano — l'interroga l'esaminatore. — Sì lo sono.

— Ma si tratta di una religione straniera. Non potete seguire quella religione.

— Prego! Suen Wenn, nostro eroe nazionale, era cristiano. Inoltre è stata proclamata la libertà di coscienza; dunque io sono libero di seguire la religione che voglio e voi non avete il diritto di impedirmelo. Voi portate un orologio che viene dall'Estero. Perché lo portate se tutto quello che viene dal'Estero è cattivo? Del resto Dio non è straniero in Cina. Egli è il Creatore ed il Supremo Signore di tutte le cose, anche della Cina.

Su questo tono franco e risoluto la discussione durò a lungo. Ma il coraggio e la convinzione di Ou Siencheng fecero impressione e fu promosso.

Chi ha buon catenaccio all'uscio, non ha paura dei ladri.

E' meglio essere il primo a casa sua, che il secondo a casa d'altri.

Innanzi il maritare abb' l'ab'itare.

L'ulivo benedetto vuol trovare pulito netto.